

## A fuitina con rapimento

1° Video - Presentazione della seconda parte della fuitina di Agata.

Salve a tutti, sono Agata Sandrone in collaborazione con Silvana Restivo vi diamo il benvenuto a questo reportage.

Oggi continuiamo le nostre storie sulle fughe d'amore .

La storia che vi voglio raccontare è quella di Francesco e Angela.

Siamo nel 1913, Angela una ragazza molto riservata ( come si dice in sicilia) casa e chiesa, aveva notato che c'era un ragazzo di nome Francesco che passava con il carretto da casa sua. Una mattina Angela si reca alla fontana per prendere dell'acqua, mentre aspettava che si riempisse u bumbulu, si avvicina Francesco, lui gli fa capire le sue intenzioni, ma lei gli disse di no, Francesco se né andò ma non voleva rinunciare ad Angela. Andò a chiamare due suoi amici e la fece seguire, approfittando in un momento che non c'era gente i due amici bloccano Angela e gli infilano un sacco di juta e la caricano sul carretto dove ad aspettarli c'era Francesco. La portò nella casa di campagna di lui, appena arrivati lui gli tolse il sacco e lei cominciò ad urlare. Angela non era d'accordo a questa fuga, ma non poteva più ritornare a casa perché per la sua famiglia era stata già disonorata, anche se non c'era stato niente.

Lei si è concessa a Francesco dopo tre giorni. Quando fecero ritorno dai genitori, subito si doveva salvare il nome delle famiglie, facendoli sposare.

Francesco aveva 30 anni e Angela ne aveva 13, ebbero tre figli.

Questa piccola storia appartiene ad alcuni antenati della mia famiglia.

Con questo e tutto, io e Silvana vi diamo un arrivederci alla prossima.

(Foto con Francesco e Angela)



## 2° VIDEO



Quando una ragazza o la famiglia non erano d' accordo ad un fidanzamento... il pretendente, lo spasimante respinto, rapiva la ragazza, la violentava e lo faceva sapere in giro... Alla ragazza, per salvare "l' onore", per salvarsi non rimaneva che sposare il suo violentatore.

Il tutto autorizzato dall' art. 544 del codice penale!

Articolo 544 del codice penale.

*"Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contraiga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali".*

In altre parole ammetteva la possibilità di estinguere il reato di violenza carnale, anche ai danni di minorenni, qualora fosse stato seguito dal cosiddetto "matrimonio riparatore", contratto tra l'accusato e la persona offesa; la violenza sessuale era considerato oltraggio alla morale e non reato contro la persona.

Per il colpevole di violenza carnale, il reato si estingueva se lo stesso si rendeva disponibile a sposare la vittima, spesso minorenni ma alcune donne dissero NO al matrimonio riparatore previsto dalle leggi dell'epoca dopo il rapimento e lo stupro.

Una delle prime fu Maria Rosa Vitale

Maria Rosa nel 1939 aveva 17 anni quando fu costretta alla "fuitina forzata".



Venne rapita (com'era d'usanza in Sicilia), da un ragazzo e due complici e portata per tre giorni in un casolare nella zona di Villagrazia di Carini (PA).

Dopo aver convinto il suo rapitore che avrebbe accettato il matrimonio riparatore si è fatta riportare a casa e una volta arrivata dalla sua famiglia, ha avuto il coraggio di denunciare i suoi aguzzini che furono arrestati e condannati.

La storia non fu resa pubblica...

Circa trent'anni dopo, un'altra ragazza ad Alcamo, denunciò lo stupratore e rifiutò il matrimonio riparatore ma era già un'altra Italia, quella della TV e del boom economico, della speranza e della voglia di fare e cambiare!

Nel 1966 Franca Viola fu la prima donna siciliana a **rifiutare ufficialmente e pubblicamente un tale matrimonio**, respingendo fermamente l'idea tradizionale di essere stata 'disonorata' dal suo rapimento e stupro!!!



(VIDEO FOTO CON VOCE DI FRANCA VIOLA)

“Non fu un gesto coraggioso. Ho fatto solo quello che mi sentivo di fare, come farebbe oggi una qualsiasi ragazza: ho ascoltato il mio cuore, il resto è venuto da sé. Oggi consiglio ai giovani di seguire i loro sentimenti; non è difficile. Io l’ho fatto in una Sicilia molto diversa; loro possono farlo guardando semplicemente nei loro cuori”.

Quella in foto sono io, mi chiamo Franca Viola

**La prepotenza, la vigliaccheria, la paura, l’omertà... Era la Sicilia di sessanta-settant’anni fa!!!**